GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 14 GIUGNO — NUM. 138

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *in occasione della festa di S. Maurizio (15 gennaio) si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Equestre dei Santi Maurizio e Lazzaro.*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A cavaliere:

Alessandretti comm. conte Alessandro, sindaco d'Imola (Bologna) per 9 anni.

Gatto Ainis cav. Gaetano, maggiore nei Reali carabinieri, benemerenze acquistate durante le inondazioni del 1882 — 26 anni di servizio.

Leonardi cav. dott. Francesco, primo segretario nel Ministero dell'Interno — benemerenze speciali — 18 anni di servizio.

Filidei cav. avv. Lorenzo, consigliere delegato di prefettura — 37 anni di servizio.

De Michelis cav. avv. Michele, capo sezione nel Ministero dell'Interno — 25 anni di servizio.

Martelli cav. avv. Giovanni, id. — 24 anni di servizio.

Sborni cav. dott. Federico, consigliere delegato di prefettura — 27 anni di servizio.

Catanti conte Giacinto, sindaco di S. Miniato da 3 anni.

Natta Soleri dott Raffaele, medico chirurgo in Ventimiglia — diresse l'impianto del Lazzaretto di Pian di Latte.

Ameglio avvocato Michele, da 3 anni deputato provinciale di Porto Maurizio, già sindaco di Pantasina.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A commendatore:

Massari comm. Stefano, primo presidente della Corte d'Appello di Parma — 40 anni di servizio — ufficiale dal 1868.

Muzi comm. Concezio, id. di Messina — 33 anni di servizio — ufficiale dal 1873.

Ad uffiziale:

Inghilleri comm. Calcedonio, direttore generale nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — 25 anni di servizio — cavaliere dal 1883.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 3922 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª);

Vedute le domande rispettivamente fatte dai comuni interessati nonchè le relative deliberazioni dei consigli notarili e provinciali;

Ritenuto che sarebbe giustificata la necessità delle richieste modificazioni all'accennata tabella;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col prementovato Nostro decreto 11 giugno 1882, sono fatte le modificazioni ed aggiunte, risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1886.

UMBERTO.

TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Modificazioni ed aggiunte alla Tabella del numero e della residenza dei notari del Regno approvate col Regio decreto 3 giugno 1886, n. 3922 (Serie 3ª).

COLLEGIO DEL DISTRETTO NOTARILE	COMUNI DI RESIDENZA DEI NOTARI	Numero dei posti fissati dalla tabella 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª)	Modificazioni ed aggiunte portate col Regio decreto 3 giugno 1886.
Firenze	Sambuca Pistoiese . .	»	1
Novara	Borgovercelli . . .	2	1
Id.	Villata	»	1

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 27 maggio al 3 giugno 1886:

Formisani Enrico, ufficiale alle visite di 1ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Beati Ernesto, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id.

Consonni cav. Alessandro, caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Lanzara Nicola, Pilato Vincenzo, ufficiali d'ordine della classe transitoria nelle Intendenze di finanza, già in aspettativa per motivi di famiglia, dispensati dal servizio con decorrenza dal 1º giugno 1886.

Biondi Giovanni, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per motivi di salute, con decorrenza dal 1º giugno 1886.

Azzoni Francesco, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Messina, trasferito presso quella di Bergamo.

Valentini Ettore, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id. di Caltanissetta, id. id. di Cremona.

Vischi Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe id. di Cagliari, id. id. di Piacenza.

Mazzolani Giuseppe, ufficiale d'ordine della classe transitoria id. di Forlì, id. id. di Roma.

Raimondi Ugo, vicesegretario di 3ª classe id. di Siracusa, id. id. id.

Bicchierai avv. Jacopo, segretario di 2ª classe id. di Forlì, id. id. di Firenze.

Ceroni cav. Luigi, id. di ragioneria di 1ª classe id. di Messina, id. id. di Brescia.

Porta cav. Edoardo, primo segretario di 2ª classe id. di Bari, id. id. di Catania.

Cagnoni Giuseppe, segretario di ragioneria di 2ª classe id. di Napoli, id. di Roma.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 23 maggio p. p., sono state fatte le seguenti promozioni nell'Amministrazione forestale dello Stato, con decorrenza dal 1º giugno anno corrente:

Gritti Enrico, sottispettore forestale di 3ª classe, promosso alla 2ª cl. per anzianità.

D'Orlando Gio. Battista, sottispettore forestale aggiunto, promosso sottispettore forestale di 3ª classe per anzianità.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'ANNOTAZIONE DI VINCOLO *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 669519 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 345, al nome del Comune di Castrogiovanni (Caltanissetta), annotata d'usufrutto vitalizio a favore di *Annita Campbell, nubile, fu Diego,* è stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi di usufrutto vitalizio a favore di *Daly Antonia fu Antonio,* vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta annotazione nel modo richiesto.

Roma, il 28 maggio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 1100 e 4036 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di finanza in Girgenti il 29 ottobre 1885, per il deposito fatto da Martorana Pietro fu Antonino di un certificato Consolidato 5 per cento, num. 114190, di lire 100, intestato a lui stesso, per ottenere la traslazione e vincolo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dalla già eseguita traslazione verrà consegnato al predetto Martorana Pietro fu Antonino, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 maggio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 487008, dal 419884 al 419886, e n. 518105 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente ai nn. 91708, dal 24584 al 24586, e 122805 della soppressa Direzione di Torino), e nn. 718854, 735936, della rendita complessiva di lire 1380, al nome di *Avalle* Giov. Battista fu Carlo, domiciliato in Trisobbio (Alessandria), costituente la cauzione del titolare quale esattore delle contribuzioni dirette, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Della Valle* Giov. Battista fu Carlo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 31 maggio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In analogia al disposto dagli articoli 282 e 283 del regolamento di Contabilità generale dello Stato per la esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dal signor Basilio Demarchis è stato denunciato lo smarrimento della dichiarazione provvisoria rilasciata nel dì 15 luglio 1880 dal cassiere di quest'Amministrazione in seguito al deposito della somma di lire duemilatrentaquattro e centesimi cinque (L. 2034 05), effettuato da detto Demarchis per effetto della causa vertente con Conversi Marco, Carbone Antonio e il depositante medesimo, e che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso, la quale verrà ripetuta per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si consegnerà a chi di diritto la polizza corrispondente a tale deposito, e resterà di nessun valore la dichiarazione denunciata smarrita.

Roma, 10 giugno 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di due medici visitatori uno di 1ª e l'altro di 2ª categoria con l'onorario il primo di lire 2000 ed il secondo di lire 1500 per l'Uffizio sanitario in Milano.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 luglio 1886, le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, il 5 giugno 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

1

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

ESAMI *di ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.*

Nei giorni 13 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

Un problema di aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studii.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da una lira e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono *italiani* ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo di volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel quale caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e *la dichiarazione* dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.

Si avverte: *a*) che i volontari demaniali, nei casi previsti dai Reali decreti 16 luglio 1882, n. 928, e 27 agosto 1884, n. 2656, possono essere nominati vicesegretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di finanza; *b*) e che giusta il R. decreto 16 luglio 1884, n. 2623, ai volontari demaniali, idonei alle reggenze di uffizi del Registro e Demanio, viene assegnata, secondo l'ordine di classificazione e nei limiti del fondo stanziato in bilancio, un'indennità mensile di lire cinquanta.

Roma, 10 maggio 1886.

Il Direttore Generale
TESIO.

ELENCO delle intendenze di finanza

PRESSO LE QUALI AVRANNO LUOGO GLI ESAMI.

1. **Bari**, per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. **Bologna**, per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.
3. **Cagliari**, presso le provincie di Cagliari e Sassari.
4. **Firenze**, per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.
5. **Milano**, per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.
6. **Napoli**, per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.
7. **Palermo**, per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.
8. **Roma**, per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.
9. **Torino**, per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.
10. **Venezia**, per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza. 4

CONSIGLIO DI VIGILANZA

del Regio Collegio Femminile agli Angeli in Verona

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio, approvato col Reale decreto 7 ottobre 1880, viene aperto il concorso a 7 posti gratuiti, 5 semigratuiti e 10 paganti, nonchè ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1886-87, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime del Collegio, nonchè di avere subìto con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sottoenunciati agli articoli 3 e 4;

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo Statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche Amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) estratto anagrafico della famiglia;

f) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'art. 83 del vigente regolamento.

5. Verificandosi il caso di non eseguito versamento delle rate nelle epoche stabilite, l'alunna verrà licenziata senz'altro dal Collegio, e prima ancora che si maturi il trimestre o la scadenza coperta dal deposito, come è prescritto dall'articolo 84 del citato regolamento.

Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze, cogli annessi documenti in carta bollata, dovranno essere presentate al Consiglio di Vigilanza non più tardi del 15 luglio p. v.; avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1 lettere *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'art. 94 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio, dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 25 maggio 1886.

Il R. Prefetto Presidente: PAVOLINI.

Il Consigliere: E. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* del 10 giugno constata la probabilità di uno scioglimento immediato della Camera dei comuni e dice che sarebbe necessario che i partiti si mettessero d'accordo per la spedizione degli affari correnti, e nominatamente per l'approvazione del bilancio, prima che i deputati dovessero comparire innanzi ai loro elettori.

Il *Times* teme, infatti, che nella Camera nuova ove, a suo avviso, gli *unionisti* avranno la maggioranza, l'opposizione ricorra a mezzi di ostruzione che sarebbero certamente vinti, ma tornerebbero sempre di danno agli interessi del paese.

Il *Daily News*, della stessa data, rammenta che all'epoca dell'ultima crisi ministeriale, or è un anno, la Camera si è prorogata a diverse riprese, durante il corso dei negoziati relativi alla formazione di un nuovo gabinetto.

« Non potrebbe accadere ora la stessa cosa, dice il giornale in parola. Infatti, sebbene battuto da una coalizione di conservatori, di *wighs* e di radicali, il ministero Gladstone continua a tenere il campo, e, fino a tanto che durerà l'attuale Parlamento, non vi sarà altro ministero possibile.

« Un appello al paese è il solo mezzo di risolvere la crisi. È dovere dei ministri di affrettare questa soluzione.

« In siffatte circostanze, è probabile che la Camera sia pregata di regolare questa sera, secondo la procedura solita, le questioni all'ordine del giorno. Essa dovrà radunarsi ancora domani; poi, dopo un congedo che potrà prolungarsi fino alla metà della settimana prossima, avrà a terminare gli affari urgenti della sessione ».

L'*Indépendance belge* dice che, fino da ora, tutti i partiti inglesi si preparano alla grande lotta elettorale che si farà esclusivamente sul terreno della questione irlandese.

« Lord Hartington, scrive il diario di Brusselles, si sforzerà di aggruppare intorno a sè tutti i *wighs* dissidenti e tutti i conservatori di buona volontà, sotto il nome di *unionisti*.

« Si attribuisce in pari tempo al signor Chamberlain l'intenzione di formare, da canto suo, sotto il nome di *Unione radicale*, un partito che pure combattendo il progetto di *home rule* del signor Gladstone, si impegnerà di accordare una somma di autonomia eguale alle tre parti del Regno Unito: Inghilterra, Scozia ed Irlanda.

« Insomma si prepara lo sminuzzamento del partito libero, o piuttosto la rifusione di tutti i partiti.

« Sole, le forze riunite intorno al signor Gladstone, resteranno probabilmente compatte. È molto probabile che i 311 liberali inglesi, scozzesi ed irlandesi che hanno votato in favore dell'*home rule* si ripresentino in file compatte innanzi agli elettori.

« La federazione nazionale delle Associazioni liberali, colla quale il signor Chamberlain l'ha dovuta rompere perchè è rimasta interamente devota al signor Gladstone, si dispone a fare un'attiva propaganda in favore di essa e comincerà con un grande manifesto al paese in favore dell'*home rule*. »

Fra i calcoli che fanno i giornali inglesi a proposito delle ultime elezioni vi è questo che l'Inghilterra e il principato di Galles sono rappresentati attualmente da 494 membri, di cui 101 hanno votato per il *bill* e 293 contro. La Scozia ha 72 rappresentanti di cui 38 hanno votato in favore e 33 contro.

Nella Gran Bretagna a cui, secondo il signor Morley, segretario per l'Irlanda, incombe la cura di mantenere la grandezza e la sicurezza dell'impero, si trovano insomma 326 deputati ostili e 229 favorevoli al *bill*. Bisognerebbe adunque, perchè l'*home rule* fosse adottato nella Gran Bretagna, che il signor Gladstone guadagnasse 49 seggi dei suoi avversarii.

Si scrive da Sofia alla *Politische Correspondenz* che i lavori della Commissione di delimitazione turco-bulgara procedono rapidamente ed in modo soddisfacente per le due parti.

Relativamente alla delimitazione del distretto di Kirdjali, la Commissione ha deciso che la Turchia debba cedere alla Bulgaria ventiquattro villaggi turchi che hanno dell'importanza per quest'ultima dal punto di vista economico, mentre la Turchia conserva interamente le sue posizioni strategiche. Nel distretto di Kirdjali la linea di confine passa per i villaggi d'Adadieh, Enikisi, Urumkisi ed Alban-Derè.

La stessa *Politische Correspondenz* dice che la sessione dell'Assemblea nazionale, che si radunerà il 14 giugno, non sarà di lunga durata perchè l'unico oggetto di cui avrà ad occuparsi è la Convenzione turco-bulgara.

Il *Fremdenblatt* ha da Cettigne che furono già fissati i confini turco-montenegrini lungo il Tara, e che il principe Nicolò ha espressa la sua soddisfazione particolare per questo fatto all'inviato turco.

Alcuni mesi fa il Montenegro aveva occupato con la forza i distretti in contestazione che si opponevano al dominio montenegrino, ed ora la Porta, da canto suo, ha riconosciuto il fatto compiuto ed ha inviato dei delegati per segnare il confine.

Al breve cenno che ne fu dato dal telegrafo, facciamo seguire una analisi alquanto più estesa delle discussioni avvenute alla Camera francese sul progetto per la espulsione dei principi.

Finora il corriere non ci ha recato che il resoconto del primo discorso che venne pronunziato sull'importante argomento, che fu quello del signor Mun.

Egli disse non essere il caso di distinzioni sottili. Trattarsi esclusivamente di diritto e di giustizia.

L'esilio puro e semplice, senza circonlocuzioni e senza restrizioni, è cosa che si capisce. È la tradizione giacobina. È l'aperta violenza.

Ma il sistema che si oppone è la ipocrisia sposata alla violenza; è la proscrizione. Non è una legge che si sta per fare. È un decreto e la storia lo registrerà.

Rammentate le precedenti dichiarazioni del signor De Freycinet sulla innocuità della presenza dei principi in Francia, il signor Mun chiese: Quale avvenimento è mai succeduto il quale possa avere determinato il cambiamento di opinione del governo?

Ebbe luogo un matrimonio principesco. Il ministero, contraddicendo a tutte le nostre tradizioni cavalleresche, ha egli voluto gettare la proscrizione di tutti i di lei parenti come risposta agli applausi che salutarono all'estero non solo la di lei persona od il di lei rango, ma anche il di lei titolo di francese?

Oppure si è egli voluto dare una riprova della politica dell'isolamento sistematico?

L'oratore dimostrò la inconchiudenza delle ragioni che i ministri addussero alla Commissione per giustificare il progetto.

Quindi disse la vera ragione di tale presentazione essere stato il timore di udirsi ripetere l'accusa che il governo copre i principi.

Si è detto al ministero ciò che dicevasi ai moderati sotto il Direttorio, la cui epoca rassomiglia singolarmente alla presente: « Ebbene! salite alla tribuna e proscrivete come proscriviamo noi! » E il presidente del Consiglio, forse a malincuore, ha ceduto.

Quivi cominciossi a mercanteggiare la proscrizione. Si concedettero in prima i discendenti diretti, i capi di famiglia, i principi di Orleans e poi, secondo una frase indimenticabile del signor De Freycinet, per un sentimento di equilibrio, si concedettero i principi Bonaparte.

I veri promotori del progetto accettarono la transazione anche perchè non volevano trovarsi al caso di dover troppo presto raccogliere la eredità ministeriale. Dall'altro lato si transigette per non dover abbandonare il portafoglio.

« Si è osato dire che non abbisognano fatti per condannare i principi, per violare le leggi che regolano lo stato dei cittadini.

« Ecco la nostra teorica. Nè voi rammentaste che questa famiglia

di condannati senza processo ha fatto la Francia, e che senza gli otto secoli della sua politica perseverante non esisterebbe forse la patria francese!

« Nè vi siete detto che se sono bastati un voto od un tratto di penna per strapparli al loro paese, le ricordanze della nostra grandezza li accompagnerà nell'esilio.

« A voi sembra semplicissimo il fare di questa famiglia, così profondamente annodata alla vita nazionale, una famiglia di paria senza terra e senza patria.

« A quelli che voi lascierete ancora per qualche tempo sul nostro suolo, voi non riservate, sotto la vigilanza della polizia, che una patria provvisoria. E questo voi chiamate, con prodigiosa parola, il diritto comune dei principi!

Il signor Susini, uno dei nuovi deputati della Corsica, si pronunziò per le leggi di proscrizione che furono oppugnate dal signor Duguè de la Fauconnerie, il quale assicurò che nelle campagne non se ne vuol sapere, e fece dell'umorismo sulle pretese cospirazioni dei principi.

Madier de Montjau fece la storia delle proscrizioni monarchiche da Tarquinio il Superbo al duca d'Enghien. Rammentò che alla fine dell'impero il deputato de l'Orne votò contro l'abrogazione delle leggi d'esiglio. Sostenne dovere la legge approvarsi, senza eccezioni, senza modificazioni, come fu proposta dalla Commissione, contro il duca d'Aumale, come contro il conte di Parigi; essere una ingenuità il fare diversamente, lasciando aperta la via all'arbitrio.

Il signor Pion dimostrò come non sia da attendere alcun beneficio dalla legge d'esilio, e il seguito della discussione fu rinviato al giorno successivo.

Il signor Henry Maret, che parlò primo nella seduta di venerdì, disse che se la repubblica fosse in pericolo, allora sarebbe il caso di misure estreme; ma che l'invocare la ragione di Stato per un semplice disagio può produrre conseguenze gravissime, come, per esempio, quelle di sopprimere la libertà di stampa e di riunione.

Soggiunse non poter questi essere sistemi repubblicani.

« Si vuole eliminare ogni pericolo? Si faccia una costituzione repubblicana la quale non susciti l'invidia di un re. La repubblica ha superato ben altre difficoltà. La storia si maraviglierà che, dopo di aver trionfato di tutti gli ostacoli, essa senta il bisogno di provvedere alla propria salvezza. Non è così che un partito potrà riconquistare la sua popolarità tentennante. »

Il signor Federico Passy disse di maravigliarsi che un antico proscritto abbia potuto parlare di proscrizione.

Questi è il signor Eugenio Pelletan che ha votato già due volte contro le leggi di proscrizione. Facendo come si fa non si spegne la questione, la si accende. Non è delle persone che ci si deve sbarazzare, ma delle continue agitazioni. La teorica che oggi si sostiene è la giustificazione di ogni arbitrio; è la glorificazione della forza, la negazione del diritto su cui si fonda qualunque società regolare. Laboulaye lasciò detto che di tutte le lezioni della storia, la più eloquente è quella della moderazione. Badino i repubblicani a non risospingere indietro il paese. In ogni società c'è qualche cosa di disagevole. Danton dava noia a Robespierre. Non c'è salute fuori della giustizia e della libertà.

Quarto parlò il signor Michou. Disse che ormai non devesi più trasmodare. Si dichiarò appassionatamente affezionato alla repubblica. Ma soggiunse che la repubblica non deve camminare sulle traccie della monarchia e che espulsioni non vi devono essere.

« Un governo che ha per sè la nazione, si chiami monarchia o repubblica, non ha nulla a temere dai suoi avversari.

« Se si vuole sgombrare assolutamente il terreno, non basta espellere i principi. Bisogna ucciderli o lasciarli tranquilli e non resuscitare per essi il dogma del peccato originale.

« Come può mai intendersi che i fautori dell'amnistia sieno essi che reclamano la proscrizione e che gli amici della repubblica vogliano cancellare dalla sua impresa le parole di libertà e di uguaglianza? »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BARI, 13. — Dal mezzodì del 12 al mezzodì del 13 vi furono due casi di cholera e un decesso.

VENEZIA, 13. — Dal mezzodì del 12 al mezzodì del 13 giugno vi furono 5 casi di cholera e 5 decessi, di cui 3 dei casi precedenti.

PARIGI, 13. — In una riunione di scioperanti tenuta iersera a Decazeville furono approvate all'unanimità risoluzioni in favore della ripresa generale dei lavori domani, e della liberazione di Roche, Duc-Quercy e Soubrié.

Vi fu una riunione tumultuosa ieri a Lilla. Oratori anarchici fecero l'apologia dell'uccisione di Watrin, e domandarono la confisca dei beni dei pretendenti.

I giornali monarchici dicono che moltissime persone andarono ieri ad inscriversi in un registro al palazzo di Galliera e che molte visite furono pure fatte presso il principe Napoleone.

Secondo il *Figaro*, il principe Vittorio ricuserebbe finora di pubblicare un manifesto che possa essere in contraddizione colle dottrine del padre.

ATENE, 13. — La Camera approvò lo scrutinio di lista per dipartimento.

BRUXELLES, 13. — Calma completa iersera a Bruxelles e nei dintorni.

LONDRA, 13. — Vi fu, ieri, una riunione delle Associazioni conservatrici dello Stratfordshire, nel parco di Hartfield, residenza di lord Salisbury.

Concorso enorme.

Diversi oratori, fra i quali lord Salisbury, biasimarono i progetti di Gladstone come tendenti allo smembramento dell'impero.

DUBLINO, 13. — Il *Freeman's Journal* assicura che gli orangisti irlandesi continuano a ricevere munizioni da guerra.

LONDRA, 13. — L'eruzione vulcanica segnalata nella Nuova Zelanda costò la vita a un centinaio di indigeni e di inglesi.

MILANO, 13. — Proveniente da Modena, giunse alle ore 5 e 5 pom. S. A. R. il principe di Napoli, accompagnato dal colonnello Osio e dal capitano Morelli.

S. A. R. fu ossequiata alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal generale Revel e dalle altre autorità, ed è quindi ripartita per Monza alle ore 5 12.

BRUXELLES, 13. — Ad un'ora pomeridiana, la città presenta la sua fisonomia ordinaria.

Gli stranieri ed i provinciali, arrivati stamane, sono meno numerosi delle altre domeniche.

Alcuni delegati di Società operaie tennero stamane una riunione.

Si tratta di decidere se si debba provocare uno sciopero generale, ma le decisioni sono finora tenute segrete.

La riunione riprenderà la seduta nel pomeriggio.

Nei sobborghi la guardia civica è stata congedata.

ATENE, 13. — La Camera approvò il progetto di legge che riduce il numero dei deputati ed il progetto di legge riguardante i deputati militari.

PARIGI, 14. — Il *Temps* ha un dispaccio da Sofia che annunzia il prossimo arrivo a Sofia di Stranski, capo del partito liberale di Rumelia, il quale, si dice, avrebbe il mandato di proporre alla Camera il rigetto della Convenzione turco-bulgara e l'unione completa delle due Bulgarie.

Si telegrafa al *Temps* da Grenoble:

« Il voto della Camera sul progetto di legge per l'espulsione dei principi commosse i conservatori di Grenoble e di tutto il dipartimento dell'Isère.

« In seguito a convocazione urgente, un centinaio di delegati sono venuti da tutti i punti del dipartimento a Grenoble, e si riunirono iersera sotto la presidenza del marchese Quinronas, protestando all'unanimità contro il voto della Camera. »

NAPOLI, 13. — Molte Associazioni con musiche e bandiere, seguite

da molti cittadini, fra cui studenti ed operai, si recarono al Municipio ad appendere corone alla lapide di Garibaldi.

La rappresentanza del Municipio ricevette le corone. Quindi la riunione si sciolse.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il principe Bosidor Carageorgevic è considerato come il candidato russo eventuale per il principato di Bulgaria. Il principe Carageorgevic avendo domandato udienza al Sultano, l'ambasciatore tedesco Radovitz domandò spiegazioni al Palazzo, che rispose tale udienza essere una semplice visita di cortesia.

Il sultano ricevette ieri il principe Carageorgevic e gli consegnò il Gran Cordone del Medjidiè.

Il principe Carageorgevic abita nella residenza d'estate sul Bosforo, che il sultano regalò al principe del Montenegro.

Si dice che la questione di Cotour, o della delimitazione della frontiera turco-persiana ritornerà sul tappeto.

Il governatore di Bagdad ricevette ordine di spedire truppe verso la frontiera persiana ed osservare gli avvenimenti.

Inoltre il recente invio in Armenia del curdo Ismail pascià, come comandante militare straordinario, si riferirebbe a tale questione.

La Porta è preoccupata della riunione di domani dell'Assemblea a Sofia.

Sembra che essa protesterà contro la riunione a Sofia dei deputati rumelioti, contraria ai trattati.

Infine il sultano è preoccupato vivamente della voce di concentrazione di duecentomila russi in Bessarabia.

La Porta, lungi dal disarmare, continua negli armamenti.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 12 giugno 1886

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta a ore 3 25.

MALUSARDI, segretario, dà lettura del verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Commemorazioni.

PRESIDENTE annunzia le avvenute morti dei senatori Cianciafara e Scotti, enumerando le nobili qualità dei defunti, i titoli di benemerenza da ciascuno di loro acquistati verso la patria e le cariche da essi coperte.

Comunicazione.

PRESIDENTE dice che, in seguito alla raccomandazione ieri fatta dal senatore Manzoni, la Presidenza si è fatta premura di chiedere notizie circa la malattia del senatore Giovanelli.

In risposta a tale domanda il prefetto di Venezia inviò un telegramma che assicura « nulla esservi di allarmante nello stato di salute del senatore Giovanelli. »

PRESIDENTE interpella il Senato sul sistema che esso intende seguire per la redazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

MANZONI propone che, come sempre in passato, si deferisca alla Presidenza tale redazione.

La proposta del senatore Manzoni è approvata.

Votazioni.

PRESIDENTE. In conformità dell'ordine del giorno si procede ora alle seguenti votazioni:

1. Votazione di ballottaggio tra i senatori Finali e Auriti per la nomina di un commissario per la verifica dei titoli dei nuovi senatori;

2. Idem per la nomina della Commissione per le petizioni;

3. Idem per la nomina della Commissione per la contabilità interna;

4. Idem per la nomina della Commissione per la Biblioteca;

5. Idem per la nomina della Commissione di sorveglianza al Debito Pubblico;

6. Idem per la nomina della Commissione di sorveglianza alla Amministrazione della Cassa militare;

7. Idem della Commissione sui provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso.

MALUSARDI, segretario, fa l'appello nominale.

Comunicazione di invito.

PRESIDENTE dà comunicazione di un invito pervenuto alla Presidenza dal sindaco di Torino affinchè il Senato si faccia rappresentare alla commemorazione che avrà luogo in quella città per Camillo Cavour il 21 e 22 corrente.

Si delibera che anche in questa circostanza, come in passato, la Presidenza designi tre dei suoi membri i quali, uniti ai senatori residenti a Torino, rappresentino il Senato alla preaccennata cerimonia.

Segue il sorteggio degli scrutatori per lo spoglio delle seguite votazioni.

Presentazione di progetti di legge.

TAJANI, Ministro di Grazia e Giustizia, presenta i seguenti progetti di legge:

1. Riforma dell'ordinamento giudiziario;
2. Modificazioni ai Codici di procedura civile e penale;
3. Riordinamento dei giurati.

Prega che piaccia al Senato di deliberare che i primi due progetti vengano, per la loro intima connessione, demandati allo studio di un'unica Commissione.

ALLIEVI chiede che, attesa l'alta importanza dei due progetti accennati dal Ministro di Grazia e Giustizia, si stabilisca che ciascun Ufficio nomini, per comporre la Commissione che dovrà esaminarli, non un solo, ma due commissari.

Seguono osservazioni del senatore Ferraris e del Ministro di Grazia e Giustizia, dopo delle quali tanto la proposta del Ministro per la nomina di un'unica Commissione, quanto la proposta del senatore Allievi sono approvate.

Riguardo al terzo progetto concernente il riordinamento dei giurati, il Senato, sopra proposta del Presidente, ne demanda l'esame alla stessa Commissione che ebbe già altra volta ad occuparsene.

Risultato delle votazioni.

1. Votazione di ballottaggio tra i senatori Finali e Auriti per la nomina di un commissario per la verifica dei titoli dei nuovi senatori:

Votanti 70: Finali 47, Auriti 22. Proclamato Finali.

2. Votazione per la nomina della Commissione per le petizioni:

Votanti 68: Griffini 64, Fazioli 57, Manzoni 55, Berretta 52, Paternostro 48 (proclamati).

3. Nomina della Commissione per la contabilità interna:

Votanti 67: Boncompagni-Ottoboni 51, Finali 49, Cavallini 47, Martinelli 45 (proclamati).

Per la nomina del quinto membro di questa Commissione si procederà ad una votazione di ballottaggio fra i senatori Manzoni e Rega che, dopo i proclamati, ebbero i maggiori voti.

4. Nomina della Commissione per la biblioteca:

Votanti 69: Tabarrini 59, Vitelleschi 58, Messedaglia 58 (proclamati).

5. Nomina della Commissione di sorveglianza al Debito pubblico:

Votanti 68: Saracco 65, Tabarrini 56, Consiglio 54 (proclamati).

6. Nomina della Commissione di sorveglianza all'Amministrazione della cassa militare:

Votanti 67: Torre Federico 64, Cadorna Raffaele 56 (proclamati).

7. Commissione sui provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso.

Votanti 64: Finali 56, Lampertico 55, Brioschi 53, Bellinzaghi 50 (proclamati).

La seduta è sciolta a ore 5 1|2.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 12 giugno 1886

Presidenza del Vicepresidente DI RUDINÌ.

La seduta comincia alle 2.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione di ballottaggio per la nomina di un vicepresidente e di cinque segretarii della Camera.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

FORTUNATO giura.

PRESIDENTE invita le Commissioni che fecero ieri lo scrutinio delle votazioni di riunirsi senza indugio per procedere allo spoglio delle votazioni testè fatte.

Sospende la seduta per un'ora.

(La seduta è sospesa alle ore 3 30 e ripresa alle 5).

PRESIDENTE proclama il seguente risultato delle votazioni di ballottaggio:

Per l'ufficio di vicepresidente, sopra 385 votanti, ebbero:

il deputato Villa . . . . . . voti 186
» Di San Donato . . » 147

Schede bianche 51 — Voti nulli 1.

Proclama quindi vicepresidente l'onorevole Villa.

Per l'ufficio di segretarii, sopra 386 votanti, ebbero:

il deputato Mariotti F. . . . . voti 275
» Fabrizj . . . . . » 269
» Di San Giuseppe . . » 205
» Zucconi . . . . . » 197
» De Seta . . . . . » 170
» Chimirri . . . . . » 155
» Compans . . . . » 153
» Giordano E. . . . » 127
» Ungaro . . . . . » 14
» Lucchini G. . . . » 4

Schede bianche 7 — Voti nulli 7.

Proclama quindi segretarii gli onorevoli Mariotti Filippo, Fabrizi, Di San Giuseppe, Zucconi e De Seta.

Invita l'on. Biancheri eletto presidente ad occupare il seggio presidenziale.

(Il presidente sale al banco della presidenza. Il presidente provviso lo abbraccia e lo bacia. — Applausi generali e prolungati).

PRESIDENTE stando in piedi pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi. (Segni di vivissima attenzione). Vi riveggo in quest'Aula, onorevoli miei colleghi della scorsa Legislatura, col vivo compiacimento che prova l'amico riveggendo l'amico, col memore affetto che ognora ricambio alla benevolenza che vi degnaste attestarmi anche nell'ora recente del mio supremo dolore. Vi riveggo con orgoglio di ritrovarmi tra voi e insieme agli uomini insigni ai quali, per la prima volta, qui porgo il saluto che, riverente, indirizzo a voi tutti, onorevoli rappresentanti della nazione.

La splendida prova della vostra fiducia ed il sommo onore che, richiamandomi a quest'altissimo ufficio, vi compiaceste impartirmi, suscitano in me la più viva, profonda emozione. Porterò nell'anima il dolce ricordo della lusinghiera dimostrazione di cui mi onoraste; serberò indelebile il sentimento di riconoscenza che, con perenne devozione, io vi consacro e benedirò, sino a che avrò vita, a quel genio benefico che me, immeritevole, spoglio di ogni titolo e d'ogni pregio, fece tuttavia a voi apparir degno della vostra particolare benevolenza e della singolare distinzione che mi conferiste.

Quale io fui per gli anni non brevi in cui occupai questo seggio, qual ero, non ha guari, allorchè la sventura me ne allontanò innanzi tempo, tale, per quanto il consentano le meste condizioni dell'animo mio, tale mi studierò di essere, tutto consacrato ai vostri lavori, sempre intento ad ottenere la vostra approvazione, anelante di meritare la vostra fiducia. Sarò inflessibile nel proponimento di compiere il mio dovere con lealtà, rettitudine, imparzialità; sarò rispettoso di ogni vostro diritto; ed ora come dianzi, tanto più modesto, quanto più alto è questo posto che mi avete assegnato, dal quale non ambisco attribuirmi altro privilegio tranne questo, che veruna passione di parte possa mai giungere sino a me. (Vive approvazioni — Applausi).

L'opera a cui siete invitati, compiuta da voi con liberali intendimenti, farà manifesto come ogni salutare riforma, ogni vero progresso possano largamente ottenersi dalle libere istituzioni che felicemente ci reggono. Dalla vostra saggezza verrà vieppiù comprovato quanto giovi ogni prudente cautela a tutelare non solo i benefizi già avuti, ma le speranze ancora vagheggiate, a premunire da ignoti o dissimulati pericoli.

Al vostro patriottismo la Nazione affida i suoi alti interessi, i suoi desiderii, i suoi voti; ispirandovi alla memoria, qui sempre sacra e venerata, degli uomini che furono benemeriti dell'Italia, alle nobili tradizioni di affetto e di devozione alla Patria, sempre vive in questa Aula, ove la Patria ha il suo culto e la sua augusta immagine ci sta perennemente dinanzi, voi saprete degnamente rispondere alla fiducia in voi riposta, ed avrete il vanto che la sedicesima Legislatura possa essere additata alla riconoscenza nazionale.

Onorevoli colleghi! Le gloriose fortune che per la via trionfale ci condussero in questa immortale città, ci hanno imposto un retaggio di grandi doveri nell'adempimento dei quali stanno riposte le sorti future d'Italia. Noi li adempiremo con stregua infallibile pigliando ad esempio l'Augusto ed amatissimo nostro Sovrano in cui splende ogni virtù di sublime carità e di elevato patriottismo (Benissimo! Bravo!); li adempiremo con intento sicuro mercè la concordia degli animi, la nostra indissolubile unione colla gloriosa Dinastia di Savoia, la nostra devozione incrollabile alle patrie istituzioni. E allora, verrà giorno, che amo sperare non lontano, in cui ci sia dato contemplare con ineffabile compiacenza questa nostra dilettissima Italia, quale oggi la vediamo nella visione dell'avvenire, grande, florida, prospera, felice, rispettata, ricercata ed amata, come vorremmo vederla sin d'ora.

Che se a me questa gioia ineffabile, a me giunto ormai presso che al termine della mia carriera, non fosse per essere consentita, mi sia lecito ch'io affidi la mia speranza a Voi giovani della nuova generazione che sorge; mi sia concesso che io serbi la mia fede pura, immutabile nei grandi destini d'Italia; mi sia concesso che inaugurando i vostri lavori, io qui deponga i miei voti più ardenti, i miei augurii più caldi per la felicità del Re e della patria. (Vivissimi e prolungati applausi).

Invita i componenti l'ufficio di presidenza a recarsi al loro posto.

Commemorazioni funebri.

PRESIDENTE. Io sono certo che la Camera, iniziando i suoi lavori terrà ad onore di dimostrare che essa succede alla 15ª Legislatura non soltanto nella continuità dei lavori parlamentari, ma ben anche nei sentimenti di riverenza e di gratitudine verso quegli uomini egregi che appartennero al Parlamento e furono benemeriti della patria. Egli è perciò ch'io stimo essere sicuro interprete dei miei colleghi nell'esprimere il mio vivo rammarico ed il mio amaro rimpianto per la

recente perdita dei già deputati Agostino Bertani, Antonio Oliva e Nicolò Botta.

Lungo assai tornerebbe il mio dire se mi fermassi a parlare dei meriti insigni di Agostino Bertani, e dei segnalati servizi da lui resi all'Italia; già da eloquenti oratori venne deposto sulla sua tomba appena dischiusa quel tributo di venerazione e di riconoscenza nazionale, che indubbiamente gli sarebbe stato reso dalla Camera se allora si fosse trovata riunita; a quel tributo di ammirazione, di amicizia e di rammarico io mi associai da lontano; ed oggi m'associo, anche a nome della Camera, ai sentimenti che da queglı oratori ed in quella circostanza furono espressi.

Assai dovrei pur discorrere di Antonio Oliva che fu avvocato insigne, patriota benemerito, provato liberale e soldato della indipendenza nazionale; ed accennare ai meriti preclari di Nicolò Botta, che per la patria patì persecuzioni, carcere ed esilio. che combattè valorosamente per la redenzione della sua nativa isola, serbò salda la sua fede politica, e meritò anche per questa sedicesima Legislatura la fiducia dei suoi concittadini.

Ma il dovere che parmi più specialmente mi incomba egli è questo, che ai tre uomini illustri di cui lamentiamo la perdita sia in quest'Aula, ove per tanti anni essi sedettero autorevolmente, stimati ed amati, resa quest'ultima onoranza che qui doverosamente si tributa a chi appartenne alla Camera e si consacrò al servizio del paese, ed alla loro memoria venga espresso anche una volta il nostro sentimento di rimpianto, di gratitudine e di riverenza.

CAIROLI deplora la morte del deputato Bertani come un lutto della Nazione. Non ne farà la gloriosa biografia perchè essa è nota a tutti, come sono note le denigrazioni che non valsero a spezzare nè a piegare quella tempra di ferro. L'inopia nella quale egli ha lasciato la famiglia, smentisce i calunniatori ed è il più splendido retaggio che egli abbia potuto lasciare (Benissimo!).

Ricorda quale fu l'opera di lui nella spedizione dei Mille, e quanto amore, quanta intelligenza e quante fatiche abbia versate per la inchiesta agraria (Vive approvazioni).

LA PORTA si unisce al Presidente ed al preopinante nel rimpiangere la perdita dei già deputati Bertani, Oliva e Botta, ricordando specialmente le benemerenze patriottiche di quest'ultimo, che nel 1860 escì dal bagno di Favignana, ove l'amore della patria l'aveva gettato, per farsi soldato della patria e rappresentare poi il suo paese nativo alla Camera. Prega la Camera di esprimere il proprio dolore alle famiglie degli estinti (Bene!).

BOVIO parla soltanto per invito dell'estrema Sinistra, non considerando l'elogio funebre una riparazione delle ingiurie. E furono grandi le ingiurie scagliate contro il Bertani ch'ebbe animo di sostenerle fieramente e sdegnosamente. Egli fu la mente che domina sempre e non si lascia soverchiare. Ma la sua tomba insegni che la virtù deve onorarsi viva e la giustizia non attendersi dai sepolcri.

Su quella tomba depone il voto che si compiano le maggiori aspirazioni del defunto, la rigenerazione dei lavoratori e la redenzione morale del paese (Benissimo!)

LUCHINI ODOARDO, modesto collaboratore di Agostino Bertani, non ne ridirà la nobilissima opera politica, ma l'animo buono e gentile che lo guidava nel vagheggiare e preparare riforme sociali delle quali spera che il Parlamento avrà ad occuparsi tra breve.

CRISPI (Segni d'attenzione) lamenta che la sedicesima Legislatura debba inaugurarsi con la funebre commemorazione di tre compagni. Agostino Bertani, Nicolò Botta e Antonio Oliva hanno scritto pagine gloriose nella storia del risorgimento nazionale; tutti e tre cospiratori e soldati e distinti rappresentanti del paese. La loro morte fu una grave perdita per il paese (Bene!)

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, si associa a nome del Governo alle parole di rimpianto pronunziate in onore dei tre cittadini che la patria ha perduto. Coetaneo e compagno di lotte di Agostino Bertani gli deve riconoscenza specialmente per la preziosa cooperazione sua in quel Codice sanitario che spera potrà divenire legge dello Stato e rimanere monumento perenne della sua memoria (Benissimo!)

PRESIDENTE pone a partito la proposta del deputato La Porta di esprimere cioè le condoglianze della Camera alle famiglie dei defunti.

(È approvata).

Comunica la lettera con la quale si annuncia la costituzione del Senato. Chiede che si stabilisca il giorno per procedere alla nomina della Commissione che dovrà preparare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Molte voci. La nomini il presidente.

PRESIDENTE si riserva di indicare i nomi dei deputati che designerà a comporre quella Commissione.

Conferma poi, a comporre la Giunta per la verificazione dei poteri, gli onorevoli deputati che ne facevano parte nella passata Legislatura, sostituendo agli onorevoli Ronchetti e Antonibon, non rieletti, gli onorevoli Fortis e Vigoni.

Propone che si proceda lunedì alla elezione delle Commissioni permanenti (Così rimane stabilito) ed alla verificazione dei poteri se la Commissione avrà pronta una parte del suo lavoro.

ROBILANT, ministro degli esteri, presenta un disegno di legge per convertire in legge il decreto relativo alla proroga della convenzione di navigazione colla Francia ed un altro per l'approvazione della nuova convenzione di navigazione colla Francia stessa, e domanda che siano dichiarati urgenti (L'urgenza è ammessa). Indi presenta la terza serie dei documenti diplomatici relativi alla Rumelia orientale ed alla Grecia.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Nicotera ha presentato un disegno di legge che verrà trasmesso agli Uffici quando saranno costituiti.

Ed elegge a comporre la Commissione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona gli onorevoli Arcoleo, Baccelli Guido, Bonfadini, Bonghi e Turbiglio Sebastiano.

Comunica quindi le seguenti domande d'interrogazione e d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro delle Finanze sull'applicazione della legge 2 aprile 1886 in quanto concerne il corpo delle guardie di finanza.

« G. Del Giudice. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole Ministro della Guerra sui criteri che lo hanno guidato a sospendere taluni degli importanti lavori di fortificazione della Spezia, impiegando invece molti milioni per la costruzione di un muro di cinta.

« C. Turi. »

« Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli Affari Esteri sugli ultimi episodii della politica coloniale in Africa e sui criteri a cui questa s'inspira.

« Edoardo Pantano. »

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole Presidente del Consiglio, Ministro per gli Interni, sulla catastrofe avvenuta nella solfara fra Nero e Campobello in Sicilia, sui provvedimenti presi in riguardo alle vittime e alla constatazione della responsabilità del luttuoso fatto.

« Antonio Maffi.
« Valentino Armirotti. »

« I sottoscritti desiderano interpellare il Ministro dell'Interno e il Ministro della Guerra sopra le condizioni sanitarie della provincia di Cuneo, e sopra la eccessiva mortalità avvenuta fra i soldati di terza categoria chiamati sotto le armi nello scorso maggio.

« Roux, Giolitti, Turbiglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze sopra le intenzioni del Governo riguardo ai provvedimenti ed alle disposizioni pratiche ed efficaci che intendono di prendere e di proporre alla Camera per rendere possibile e pronta l'esecuzione della legge 25 giugno 1882 sulle bonifiche, e ciò nell'interesse igienico ed agricolo del paese.

« Sanseverino. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro degli Esteri intorno al disastro della spedizione del conte Porro nell'Harrar e agli intendimenti del Governo circa la tutela degli interessi dell'Italia sulle coste orientali d'Africa.

« Di Breganze ».

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, anche a nome dei suoi colleghi, dichiara che nella prossima adunanza diranno se e quando potranno rispondere alle domande ad essi rivolte.

La seduta termina alle 6.

NOTIZIE VARIE

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'Agricoltura, togliamo il seguente riassunto di notizie relative all'ultima decade di maggio:

La falciatura dei fieni è dovunque ultimata. Le pioggie cadute nell'Alta Italia tornarono oltremodo propizie a quelle campagne; in molte località tuttavia non furono sufficienti ai bisogni, ciò dicasi specialmente per parte del Veneto, per l'Emilia e per le Marche. L'uva è dovunque in fioritura; la messa è assai abbondante, cosicchè si possono concepire le più lusinghiere speranze. Finora non si lamentano danni d'importanza per la presenza di parassiti. Bello e promettente il maiz. Nell'Italia meridionale si sta mietendo l'orzo e l'avena. Il frumento è generalmente promettente.

Campagna serica del 1886. — Lo stesso *Bollettino* pubblica le notizie seguenti, che vanno fino al 4 giugno:

« La campagna serica prosegue sotto i migliori auspicii. I bachi, in generale, si avvicinano o hanno di poco superata la quarta muta. La foglia è bella ed abbondante, e il prezzo medio di essa è di lire 6 60 al quintale, per la foglia pelata.

« Tranne qualche raro caso di calcino e di flaccidezza, dovuti specialmente a poca cura negli allevamenti, nessuna malattia ha seriamente turbato la speranza di un raccolto soddisfacente.

« Già si hanno notizie del raccolto all'estero. Un telegramma, in data 1° giugno, del console italiano a Shangai, annunzia che il raccolto serico è stato scarso. »

Nuova ferrovia. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici* annunzia la apertura del nuovo tronco ferroviario San Donà-Portogruaro, della ferrovia Mestre-Portogruaro.

La lunghezza effettiva del tronco è di metri 26,343 80, mentre la distanza che intercede fra gli assi dei fabbricati passeggieri delle stazioni estreme è di m. 26,554 80.

La lunghezza del tronco si divide in metri 25,338 95 di tratti rettilinei ed in metri 1004 95 di tratti in curva, con raggio minimo di metri 1200.

La massima pendenza adottata nell'altimetria è limitata al 6 50 per mille.

L'armamento è formato con rotaie del tipo Vignole in acciaio Bessemer, della lunghezza di m. 9,00 e del peso di 36 chilogrammi a metro lineare.

Le opere d'arte costruite lungo il tronco sono 71, delle quali 19 a travata metallica.

Di queste ultime le più importanti sono:

Ponte Grassega,	di metri	33 70
Ponte Piavon,	di »	20 00
Ponte Livenza,	di »	72 00

Le case cantoniere costruite per l'alloggio del personale di sorveglianza della strada sono in numero di 21, delle quali 19 semplici e 2 doppie; furono anche costruite n. 3 garette in muratura.

I passaggi a livello sono 53, cioè: 2 per strada provinciale, 15 per strade comunali, ed i rimanenti per strade consorziali e private.

Le stazioni costruite lungo il tronco sono quelle di Ceggio San Stino e Portogruaro.

Una nuova colonia inglese. — È con questo titolo che i giornali inglesi annunziano la partenza per East London (Colonia del Capo), sotto la direzione di un ufficiale che fece la campagna di Egitto sotto lord Wolseley, di un centinaio di emigrati (uomini, donne e fanciulli), che si recheranno quindi in Cafreria, sulla costa est dell'Africa, e precisamente su quel territorio che separa la Colonia del Capo da quella di Natal.

La nuova colonia, alle cui spese d'impianto provvede una donna che desidera di conservare l'anonimo, ha di speciale questo, che deve essere fondata sul principio dei *textotollers*, vale a dire sull'astinenza dalle bibite alcooliche.

In un *meeting* al quale assistevano pure la principessa Luisa e la baronessa di Rothschild, ed il cui scopo era quello di dare l'addio agli emigranti, il cardinale Monning e lord Wolseley presero la parola per dare dei consigli e degli incoraggiamenti a tutte quelle persone che, recandosi nella nuova colonia, vi troveranno da coltivare un suolo fertile, e non avranno da fare altro che preservarsi dalla tentazione di cedere all'infingardaggine abituale degli indigeni, al cui lavoro manuale potrebbero forse ricorrere.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 giugno 1886.

In Europa pressione sulle isole britanniche, pressione piuttosto bassa intorno alla Russia meridionale, abbastanza elevata intorno alla penisola iberica. Ebridi 749; Odessa 752, Corogna 767.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito sull'Italia superiore, disceso altrove.

Numerose pioggie e temporali.

Venti freschi o abbastanza forti di ponente girati a maestro.

Temperatura notabilmente diminuita sull'Italia inferiore.

Stamani cielo sereno o poco coperto al nord e centro, nuvoloso al sud; venti del quarto quadrante deboli al nord, freschi altrove.

Barometro a 758 mm. sul basso Adriatico, a 760 al nord e sulla Calabria, a 762 a Cagliari e Malta.

Mare mosso o agitato lungo la costa sicula.

Probabilità:

Venti deboli a freschi del quarto quadrante.
Cielo generalmente sereno con qualche temporale.
Temperatura in aumento.

Roma, 13 giugno 1886.

In Europa alta pressione (765) sul Mare Bianco; minima pressione (752) al nord del Mare Nero, altra depressione (754) sul mare del nord.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso di quasi 2 mm. al nord, stazionario al sud.

Temperatura quasi stazionaria.

Cielo sereno al sud; nuvoloso al nord ed al centro, con pioggie e temporali al nord e al centro.

Vento predominante del quarto quadrante.

Stamane barometro variabile da 757 al 760. Venezia 757; Belluno, Porto Maurizio, Brindisi 758; Sardegna e Sicilia 760.

Probabilità:

Venti freschi o abbastanza forti intorno al ponente.
Cielo nuvoloso con pioggie o temporali specialmente Italia superiore.

Telegramma del *New-York-Herald* — 11 giugno — Una depressione atmosferica attraversante Terranova viaggerà probabilmente verso nord-est alterando la temperatura sulle coste britanne e francesi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	19,5	8,2
Domodossola	1|4 coperto	—	25,6	11,3
Milano	1|4 coperto	—	23,8	15,4
Verona	sereno	—	21,1	16,6
Venezia	coperto	calmo	21,2	15,0
Torino	1|4 coperto	—	24,4	15,4
Alessandria	sereno	—	24,0	14,9
Parma	sereno	—	20,8	13,1
Modena	1|2 coperto	—	22,6	13,8
Genova	sereno	calmo	20,7	15,5
Forlì	1|4 coperto	—	24,6	15,0
Pesaro	1|4 coperto	mosso	22,2	14,7
Porto Maurizio	1|4 coperto	legg. mosso	21,8	14,4
Firenze	sereno	—	21,5	12,0
Urbino	1|2 coperto	—	26,9	12,3
Ancona	3|4 coperto	molto agitato	24,0	16,7
Livorno	1|4 coperto	calmo	21,6	14,8
Perugia	1|2 coperto	—	21,8	11,0
Camerino	caliginoso	—	17,9	11,0
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	22,3	15,0
Chieti	coperto	—	22,3	9,6
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	23,3	12,6
Agnone	1|4 coperto	—	16,4	8,0
Foggia	1|2 coperto	—	25,8	13,8
Bari	3|4 coperto	legg. mosso	26,6	15,2
Napoli	sereno	calmo	21,7	16,3
Portotorres	coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	17,1	8,0
Lecce	piovoso	—	25,3	13,6
Cosenza	3|4 coperto	—	25,0	14,4
Cagliari	coperto	calmo	25,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	21,7	14,8
Palermo	coperto	agitato	28,5	14,3
Catania	1|2 coperto	mosso	28,2	16,6
Caltanissetta	1|4 coperto	—	22,6	10,9
Porto Empedocle	1|2 coperto	calmo	23,6	16,2
Siracusa	1|1 coperto	legg. mosso	28,0	15,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 giugno 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,9	759,4	758,9	759,9
Termometro	16,4	23,4	23.4	18.4
Umidità relativa	69	43	50	77
Umidità assoluta	9,63	9,37	10,66	12,07
Vento	N	W	W	S
Velocità in Km.	0,0	5.0	21,0	7,0
Cielo	sereno veli all'orizzonte	cumuli vaganti	cumuli e veli	cirri e veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,6 - R. = 19,68 — Min. C. = 12,6 - R. = 10,08.
Pioggia in 24 ore, poche goccie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	21,6	8,2
Domodossola	3|4 coperto	—	23,1	11,4
Milano	coperto	—	27,0	15,2
Verona	coperto	—	25,2	17,5
Venezia	piovoso	calmo	22,0	16,4
Torino	3|4 coperto	—	23,7	14,9
Alessandria	coperto	—	25,3	16,0
Parma	coperto	—	25,6	14,3
Modena	3|4 coperto	—	26,1	15,5
Genova	coperto	calmo	23,8	15,8
Forlì	3|4 coperto	—	24,0	14,8
Pesaro	1|2 coperto	—	—	—
Porto Maurizio	3|4 coperto	legg. mosso	24,1	16,7
Firenze	coperto	—	26,8	14,0
Urbino	coperto	—	28,7	16,2
Ancona	1|4 coperto	calmo	22,8	16,3
Livorno	3|4 coperto	calmo	23,5	15,6
Perugia	3|4 coperto	—	22,8	11,2
Camerino	coperto	—	20,9	13,2
Portoferraio	1|4 coperto	legg. mosso	22,1	17,0
Chieti	coperto	—	22,6	11,2
Aquila	—	—	—	—
Roma	3|4 coperto	—	24,6	16,5
Agnone	1|2 coperto	—	20,2	11,0
Foggia	piovoso	—	22,9	14,6
Bari	1|4 coperto	calmo	20,9	14,5
Napoli	coperto	calmo	21,3	17,2
Portotorres	1|4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	coperto	—	16,3	10,5
Lecce	1|4 coperto	—	22,0	15,5
Cosenza	1|2 coperto	—	23,6	13,4
Cagliari	coperto	calmo	26,0	16,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|2 coperto	legg. mosso	19,4	15,8
Palermo	nebbioso	calmo	24,6	14,1
Catania	1|4 coperto	calmo	25,1	13,6
Caltanissetta	1|4 coperto	—	20,4	8,9
Porto Empedocle	3|4 coperto	legg. mosso	21,6	14,4
Siracusa	3|4 coperto	calmo	25,0	14,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

13 giugno 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,5	757.3	756,7	757,1
Termometro	20,1	23,5	22,6	18.0
Umidità relativa	64	53	56	71
Umidità assoluta	11,19	11,52	11,30	10,87
Vento	SSE	WNW	SW	S
Velocità in Km.	1,0	25.0	26.0	6,5
Cielo	nuvoloso	nuvoloso	cumuli	velato al N

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,2 - Min. C. = 19,33 — R. = 16,5 - R. = 13,20.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 12 giugno 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	(98 55, 98 57 1/2 98 60)	98 57 1/2	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	101, 102 1/2	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1886	—	—	»	»	99 15
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 25
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	494 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	487 50	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	732 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	571 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dotte Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	85 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2290 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	722 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	id.	500	400	»	»	990 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	400	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	id.	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	id.	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	580 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	458 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	521 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	330 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	320 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 17 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
3 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 11
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 giugno 1886:

Consolidato 5 0[0 lire 100 752.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 582.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 66 083.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 64 793.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 101 17 1/2 fine corrente.
Azioni Banca Romana 1132, 1133 fine corrente.
Azioni Banca Generale 643 1/2 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 919, 920, 921, 922, 925, 929, 930, 932, 933, 934 fine corrente.
Azioni Banca Industr. e Commerc. 754, 757 fine corr.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz 1740, 1741 fine corr.
Azioni Soc. Acqua Marcia (Az. stamp.) 1924, 1925 fine corr.
Azioni Società Immobiliare 947, 949 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 532 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 372, 373, 373 1/2 fine corr.

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Intendenza di Finanza di Campobasso

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei qui sotto indicati comuni.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta del sindaco, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Num. d'ordine	Comune	Numero della rivendita	Reddito annuo	Magazzino a cui appartiene
1	Bonefro.	3	120 »	Larino, magazzino privative
2	Ripalda.	1	220 »	Vasto, spaccio
3	Santo Stefano (frazione di Campobasso). . . .	»	86 87	Campobasso, magazzino
4	Pietracatella	1	288 22	Id. id.
5	San Domenico (frazione di Rocchetta). . . .	4	50 12	Venafro, magazzino
6	Bagnoli.	2	270 »	Campobasso, magazzino
7	San Polo Matese . . .	1	107 65	Boiano, spaccio
8	Carpinone.	2	109 57	Isernia, spaccio
9	San Massimo.	1	199 77	Boiano, spaccio

Campobasso, 5 giugno 1886.

8197 *L'Intendente ff.*: MOSIO.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventinove maggio, in Montepeloso,

Ad istanza dell'intendente di finanza di Potenza, signor Corsini cav. Giovanni, ivi domiciliato, ed elettivamente in Matera nello studio dell'avvocato e procuratore signor Lucantonio Pascarelli, rappresentante le Finanze dello Stato,

Io Ignazio d'Ecclesiis, usciere alla Pretura di Montepeloso, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Santomauro Giulio fu Saverio, nella sua qualità di attuale sindaco di Montepeloso, quanto segue:

Che contro il comune di Montepeloso fu rinnovato nel dì 20 dicembre 1871 al n. 5621 registro d'ordine, vol. 114. l'ipoteca convenzionale delli 2 novembre 1861, vol. 1083, per la somma di lire 15,878, a favore dell'Amministrazione del Fondo culto, dovuta pel Monastero di S. Chiara in Montepeloso, in forza d'istrumento 11 febbraio 1841 del notar Santomauro di Montepeloso, esigibile detta somma in perpetuo sopra gli stabili riportati nella nota.

Per la riferita iscrizione si ebbe cura di ottemperare alla legge 28 giugno 1885, n. 3196, per la quale si ebbe la dichiarazione autentica nell'ufficio della Conservazione di Potenza, per la domandata iscrizione nel dì 3 gennaio 1886, sotto il n. 82667 d'ordine ed art. 45457 del registro di formalità.

Di tale dichiarazione autentica ha dritto l'istante ad averne la convalida dal Tribunale competente, ai sensi dell'art. 8 dell'invocata legge, in relazione alle altre sue disposizioni, mercè giudizio sommario.

Epperciò nel rendere avvisato il signor Santomauro Giulio, nella spiegata qualità, io suddetto usciere l'ho citato a comparire nanti il Tribunale civile di Matera, all'udienza che terrà nel mattino del quattordici entrante mese di luglio, alle ore 10, colla continuazione, per sentir far pieno dritto alle presenti domande, e per l'effetto:

1. Riconoscere l'ipoteca della descritta ipoteca nel proprio interesse;

2. Ritenersi anche nella sua contumacia valida la dichiarazione autentica rilasciata dal conservatore sotto i numeri e data di cui sopra, a base delle precedenti note ipotecarie, per la reiscrizione voluta dalla suaccennata legge 28 giugno 1885;

3. Munire la sentenza di esecuzione provvisionale non ostante appello.

Il tutto con ristoro di spese e compenso di avvocato, e salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Ho a lui dichiarato infine che per l'istante procederà l'avvocato procuratore Lucantonio Pascarelli.

Copia dell'atto presente, da me usciere collazionata e firmata, è stata lasciata nella Casa comunale, consegnandola tra le mani di esso sindaco signor Santomauro.

Per copia conforme,

8253 IGNAZIO D'ECCLESIIS usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 4 giugno, in Matera,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Matera, dal ricevitore del registro signor Michele De Vito Francesco, qui domiciliato,

Io Giuseppe De Filippis usciere presso la Pretura di Matera, ivi residente,

Ho dichiarato ai signori coniugi Filatrella Domenico e Pisciotta Maria Serafina di Michele, domiciliati in Matera, che la istante Amministrazione succeduta al capitolo di San Pietro Caveoso in Matera, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla cantina in contrada Casalnuovo, confinante con casa della Beneficenza Carazza, eredi di Giorgio e strada pubblica, riportata nella tabella G, all'art. 581, da essi posseduta in garentia del credito di lire quattrocentoventicinque contro alla signora Flumero Angela fu Francesco, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza;

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di questo mandamento nell'udienza che terrà il giorno di sabato tre luglio prossimo, alle ore 10 antim., col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie quattro collazionate e firmate di quest'atto sono state da me suddetto usciere, due consegnate a persone famigliari di essi Filatrella e Pisciotta, altra inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'ultima per estratto alla Regia Procura di Potenza per essere inserita in quel Bollettino settimanale.

Specifica totale lire 17.

8250 L'Usciere: G. DE FILIPPIS.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 5 luglio 1886, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, innanzi al signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per la provvista di

Legno pino larice in bagli e legno pino cirmolo in tavole per la presunta complessiva somma di lire 46,497,

da consegnarsi in questo Regio Arsenale nei termini di tempo e alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di di procura speciale in originale o per copia autentica notarile.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4650 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 27 luglio p. v.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del primo e del secondo Dipartimento.

Le offerte potranno anche essere presentate al prefato Ministero, o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno, all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa, lire 1000.

Venezia, li 12 giugno 1886.

8313 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO GRECI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle Carceri, come da dispaccio in data del 31 maggio p. p., n. 64648-72: 26 *a*, dovendosi da questa Prefettura provvedere, mediante asta pubblica, all'appalto

Per l'esercizio della Calzoleria attivata nel Penitenziario di Oneglia.

Il primo incanto avrà luogo in questa medesima Prefettura il giorno di venerdì 2 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, daventi all'Ill.mo sig. Prefetto, od a chi per esso.

L'appalto avrà la durata di anni tre decorrenti dal 1° agosto 1886, purchè il relativo contratto sia stato definitivamente approvato dal competente Ministero.

L'asta verrà aperta sulla presunta complessiva somma, soggetta ad aumento, di lire 40,000 per l'intiero triennio.

Si terrà col metodo delle candelette, osservate le norme sancite a tale riguardo dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e le offerte in aumento non dovranno essere inferiori ad un centesimo di lira per ogni singola mercede di mano d'opera assegnata nel capitolato alle varie classi di lavoranti, giusta la tariffa riportata in calce al presente avviso.

L'appalto sarà provvisoriamente deliberato al migliore offerente, sempre quando vi sieno almeno due concorrenti.

Esso sarà regolato dal capitolato in data 14 aprile 1886, visibile presso la segreteria di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per aderire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre esibire un certificato di data recente, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio dell'aspirante, che comprovi la buona condotta morale e la notoria solventezza dell'aspirante medesimo.

La cauzione provvisoria è fissata nella somma di lire 1000. Quella definitiva è stabilita nell'annua rendita di lire 150, in cartelle del Debito Pubblico dello Stato.

I (fatali) per un ulteriore aumento, non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno dalla data dell'avviso di pronunciato deliberamento.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro, e copie sono a carico dell'appaltatore.

TARIFFA.

N. d'ordine	VOCI DI TARIFFA		Prezzi
	Parte 1ª — Lavoranti a giornata.		
1	Scrivanelli, per ogni giornata di lavoro . . .	L.	1 »
2	Aggiuntatori a macchina, id. id. id.	»	1 »
3	Aiuto-aggiuntatori, lustrascarpe, rattoppatori, arrotini, spazzini, ecc. id. id. id.	»	0 60
	Parte 2ª — Lavori a compito.		
1	Stivaloni da marinaio ad una o due suole, ogni paia	L.	2 »
2	Mezzi stivaloni da marinaio ad una o due suole, id.	»	1 40
3	Stivali da maneggio di pelle verniciata ad una o due suole, id.	»	3 50
4	Stivali da maneggio di pelle non verniciata ad una o due suole, id.	»	3 »
5	Stivali comuni semplici ad una o due suole, id. (1) .	»	1 70
6	Stivalini steccati da uomo ad una o due suole, id. (2)	»	1 50
7	Stivalini punteggiati e falsettati da uomo ad una suola, id. (3)	»	1 20
8	Stivalini punteggiati e falsettati da uomo a due suole, id. (4)	»	1 30
9	Stivalini comuni semplici da uomo ad una suola, id. (5)	»	0 95
10	Stivalini comuni semplici da uomo a due suole, id. (6)	»	1 05
11	Stivalini di ogni genere da ragazzo ad una suola, id. (7)	»	0 60
12	Stivalini di ogni genere da ragazzo a due suole, id. (8)	»	0 70
13	Stivalini semplici da donna, di vitello, di capra o di stoffa usuale, id.	»	0 90
14	Stivalini di pelle dorée, glacée e verniciata o di stoffa di raso, id. (9)	»	1 »
15	Scaffoni semplici da uomo ad una suola, id. . .	»	0 80
16	Scaffoni da uomo a due suole, id.	»	0 90
17	Scaffoni punteggiati da uomo ad una o due suole, id.	»	1 05
18	Scaffoni punteggiati e falsettati da uomo ad una o due suole, id.	»	1 25
19	Scarpe da caccia trapuntate ad una o due suole, id.	»	1 85
20	Scarpe basse da militare, id. (10)	»	0 85
21	Scarpe basse da detenuti, id. (11)	»	0 80
22	Scarpe basse semplici allacciate o con elastici da uomo ad una suola, id. (12)	»	0 80
23	Scarpe basse semplici allacciate o con elastici da uomo a due suole, id. (13)	»	0 90
24	Scarpe basse allacciate o con elastici punteggiate e falsettate da uomo ad una suola, id.	»	1 15
25	Scarpe basse allacciate o con elastici punteggiate e falsattate da uomo a due suole, id.	»	1 25
26	Scarpine da donna a tacco basso di uno o due fogli.	»	0 70
27	Scarpine da donna a tacco alto scavato . . .	»	0 95
28	Pantofole da donna e da uomo di ogni genere . .	»	0 70
	Parte 3ª — Riparazioni.		
1	Tacchi in genere tanto da uomo che da donna, cadun paio	L.	0 16
2	Mezze suole tanto da uomo che da donna, id. . .	»	0 30
3	Mezzo fondo e tomaie tanto da uomo che da donna, id.	»	0 75
4	Suolatura intiera tanto da uomo che da donna, id. .	»	0 55

Annotazioni.

A) Il periodo di tirocinio gratuito per i lavoranti a giornata, meno gli scrivanelli e spazzini, i quali dovranno essere retribuiti fin dal primo giorno in cui vengono addetti alla lavorazione, sarà di *due* mesi.

B) Ove un apprendista non dimostri attitudine, l'appaltatore dovrà dichiararlo in iscritto alla Direzione entro il primo mese di tirocinio. Diversamente, scaduti i due mesi, l'apprendista sarà promosso a mercede.

A) Per i lavori a cottimo il periodo di tirocinio gratuito s'intenderà cessato appena l'apprendista sarà in grado di confezionare da solo un paia scarpe da militare o da detenuto passabili, a giudizio della Direzione.

B) È a carico del lavorante cottimista solo quella parte di giuntatura che non potrebbe essere eseguita a macchina, come la cucina e ribattitura dei forti, nonchè le giunture laterali degli stivali e stivaloni ordinari. Il rimanente deve essere eseguito a carico dell'appaltatore dai lavoranti a giornata.

(1) Se punteggiati il prezzo sarà aumentato di dieci centesimi.
(2) Se con scarpina verniciata il prezzo sarà aumentato di 10 centesimi.
(3) Se con scarpina verniciata il prezzo sarà aumentato di 10 centesimi.
(4) Se con scarpina verniciata il prezzo sarà aumentato di 10 centesimi.
(5) Se punteggiati il prezzo sarà aumentato di 10 centesimi.
(6) Se punteggiati il prezzo sarà aumentato di 10 centesimi.
(7) Di lunghezza non superiore a 23 centimetri.
(8) Di lunghezza non superiore a 23 centimetri.

(9) Se fatti al rovescio o con tacco di legno aumento di 10 centesimi.
(10) Compresa la giuntatura.
(11) Compresa la giuntatura.
(12) Se punteggiate il prezzo sarà aumentato di 10 centesimi.
(13) Se punteggiate il prezzo sarà aumentato di 10 centesimi.

AVVERTENZA.

Il prezzo di mano d'opera dei generi di calzatura non contemplati nella presente tabella, e di cui l'appaltatore intendesse introdurre la lavorazione, dovrà essere preventivamente concordato colla Direzione ed approvato dal Ministero.

È in facoltà dell'appaltatore di far eseguire le riparazioni dai lavoranti a giornata fissa, escluse però le calzature nuove, dovendo queste essere esclusivamente eseguite dai lavoranti a cottimo, secondo i prezzi stabiliti dalla parte seconda della tariffa.

Genova, addì 10 giugno 1886.

Per detta Prefettura
Il Consigliere incaricato dei contratti
8300 DE SIMONE.

(1ª *pubblicazione)*

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

CON SEDE IN BERGAMO

Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio (Veneto), Narni (Umbria), Ozzano Monferrato e Senigallia.

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale, lire 2,500,000 — Versato, lire 2,250,000.

Avviso.

In esecuzione della deliberazione 29 scorso marzo dell'assemblea generale, pubblicata con precedente avviso, sono invitati i signori azionisti a presentarsi dal giorno 1° luglio p. v. in avanti:

in **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare,

in **Milano**, presso la Banca Generale,

per esigere lire 6 75 cadauna azione in saldo dividendo 1885 ed interessi 1° semestre 1886, contro consegna della cedola n. 29 e dei certificati rispettivamente posseduti, i quali saranno restituiti colla firma di un amministratore, in seguito all'applicazione del timbro, comprovante il versamento dell'ultimo decimo.

Bergamo, 10 giugno 1886.

8304 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 31 maggio, in Montepeloso,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Montepeloso dal ricevitore del registro signor Prospero Cerretti, qui domiciliato per ragione della carica,

Io Ignazio d'Ecclesiis, usciere alla Pretura di Montepeloso, ove domicilio,

Ho dichiarato a Barbaro Maria Delizia, qual madre e tutrice della minorenne figlia Orlandi Donata, procreata col defunto marito Orlandi Nicola, domiciliata a Montepeloso,

Che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Monastero di Santa Chiara di Montepeloso, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo sottano alla strada S. Filippo Neri, di pertinenza una volta di Schirone Domenico fu Bartolomeo, da essa posseduto in garenzia del credito di lire centocinquantanove e centesimi trentotto, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 29 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al signor pretore di questo mandamento, nell'udienza che terrà il giorno di lunedì 12 entrante mese di luglio, alle ore 9 antimerid., per sentirsi dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere collazionata e firmata, è stata lasciata nel domicilio di essa citata Barbaro, consegnandola tra le mani di persona di sua famiglia capace a riceverla.

Per copia conforme,

8254 IGNAZIO D'ECCLESIIS usciere.

ELETTROMETALLURGICA

SOCIETA' ANONIMA — SEDE A TORINO

Si avverte che nell'inserzione fatta nel numero 135 di questa *Gazzetta Ufficiale*, a pagina 3062, n. 8189, occorse un errore materiale, essendosi detto che, per aver diritto ad intervenire all'assemblea, gli azionisti devono depositare le proprie azioni a tutto il *31 corrente giugno*, mentre deve leggersi il 23 corrente. 8189

Società Mineraria Metallurgica Italiana

NELLA TUNISIA

SOCIETÀ ANONIMA — CON SEDE IN CAGLIARI

Capitale Sociale L. 12,000,000 — Capitale in azioni completamente liberate L. 6,000,000 — Fondo di riserva L. 6,000,000

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenutasi il giorno 27 maggio ultimo scorso, ha deliberato di prorogare nuovamente la stessa assemblea per discutere l'ordine del giorno, al 1° luglio p. v., alle ore 12 meridiane, spiegando che fra le comunicazioni diverse ci saranno quelle relative ai rapporti col Comitato d'amministrazione della cessata Società in partecipazione e si delibererà in proposito.

Ordine del giorno:

1. Resoconto della gestione sociale fatto dal Consiglio d'amministrazione per l'anno finanziario decorso;
2. Surrogazione di due amministratori e nomina dei sindaci;
3. Comunicazioni diverse.

Cagliari, 8 giugno 1886.

Il Presidente del Comitato d'amministrazione
8287 PAOLO RAIMONDO CHESSA.

BANCA TIBERINA — Società Anonima

Capitale sociale L. 15,000,000, diviso in numero 60,000 azioni da L. 250. Capitale versato L. 10,500,000.

A termini dell'art. 5 dello statuto sociale, il Consiglio d'amministrazione ha deliberato la chiamata dell'8° decimo di lire 25 su ciascuna azione pel 1° luglio 1886.

In esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea generale degli azionisti 29 marzo 1886, il versamento dell'ottavo decimo sarà prelevato sull'importo degli utili sociali dell'esercizio 1885.

Allo scopo di agevolare agli azionisti tale operazione, il riparto spettante a ciascuna azione di lire 7 sarà pagato contemporaneamente all'annotazione di versamento dell'ottavo decimo, a partire dal 21 giugno prossimo.

Gli azionisti dovranno perciò depositare le rispettive azioni con annesso il vaglia numero 18, accompagnato da distinta portante il numero dei certificati, la quantità delle azioni e la firma del presentatore.

Verrà loro rilasciato uno scontrino di deposito, presentando il quale potranno, dopo tre giorni dal deposito ritirare i proprii titoli stampigliati insieme all'importo del vaglia.

Questa duplice operazione verrà esclusivamente effettuata presso:

Il Banco di Sconto e di Sete in Torino, via S. Teresa, n. 11;

La Rappresentanza della Banca Tiberina in Roma, via del Corso, numero 173.

Torino, 31 maggio 1886.

8319 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

8082 AVVISO.

Si rende noto a chiunque vi abbia interesse e specialmente al sig. Adolfo Getti, che nell'inserzione num. 8082 a pag. 2982 del supplemento alla *Gazzetta Ufficiale*, alla linea terza e ventisettesima della colonna quarta, devesi leggere *Romano Le-Pennec* invece di **Romano Le-Pernec** come fu erroneamente stampato.

AVVISO. 8293

I sottoscritti germani Giovanni e Battista Giuseppa di Fava del fu Luigi e di Vincenza Di Fava, nati e domiciliati nel comune di Formia, essendo stati autorizzati dal Ministro di Grazia e Giustizia con decreto 21 dicembre 1885 a fare inserire sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* la loro domanda per aggiungere al loro cognome quello di *Rasile Roscio*, invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 del Regio decreto 15 novembre 1865, n. 2602.

GIOVANNI DI FAVA.
BATTISTA GIUSEPPA DI FAVA.

(3ª *pubblicazione)*

AVVISO.

Col giorno di lunedì 14 giugno corrente, il Banco Guerrini e C. sarà trasferito dalla via Nazionale n. 158 alla via Sant'Eustacchio n. 3, palazzo De Dominicis. 8226

RETTIFICA — Nella pagina 2976, avviso 8051, rigo terzo, dove leggesi: « contratto pel prestito *1886* » deve leggersi « contratto pel prestito **1876** »

(2ª *pubblicazione)*

AVVISO.

A chiunque possa avervi interesse, si avverte il pubblico che si è inoltrata domanda di svincolo al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, della cauzione che prestò il signor Francesco Russo, per la professione di notaio nel comune di Santa Maria Capua Vetere.

Santa Maria Capua Vetere, li 31 maggio 1886.

8012 GIUSEPPE ALTOBELLI AVV

ESTRATTO

di citazione a termini e per gli effetti dell'art. 1 del regolamento 20 luglio 1885, n. 3252.

Con citazione in data sette giugno 1886 per l'usciere signor Giovanni De Miceli addetto alla Pretura mandamentale di Potenza, sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto,

È stato convenuto dinanzi al signor pretore del mandamento di Matera, il signor Porcaro Giovanni fu Ignazio, impiegato di Prefettura, domiciliato in Potenza, per l'udienza del giorno sei luglio 1886 onde sentirsi dichiarare valida la ipoteca emergente dalla dichiarazione autentica rilasciata dall'Intendenza di finanza di Potenza in sostituzione dello smarrito originale della nota ipotecaria in data ......, numero ...... del registro d'ordine pubblicata contro ..., per garentia del credito di lire milletrecentoventiquattro, emergente da ....., sul fondo ....

Conforme,

Potenza, 7 giugno 1886.

8291 GIOV. DE MICELI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 31 maggio, in Montepeloso,

Sulla istanza dei germani signori Vittoria, Francesco Giuseppe ed Eufemia Ingallati di Michele, quest'ultima autorizzata dal marito signor Nicola Corniola, nonchè del signor Canio Centolanza, quale padre ed amministratore del figlio minore Pietro, procreato colla defunta moglie Rachele Ingallati, quali figli ed eredi della defunta madre ed ava rispettiva signora Lucia D'Amato, defunto fratello e zio rispettivo Andrea ed eredi beneficiati della defunta zia e prozia rispettiva signora Eufemia Ingallati fu Andrea, tutti proprietari domiciliati in Montepeloso,

Io Ignazio d'Ecclesiis, usciere alla Pretura di Montepeloso, ove domicilio,

Ho dichiarato quanto segue al signor Michele Ingallati fu Andrea, loro padre ed avo rispettivo, tanto in nome proprio, che qual erede del predefunto fratello signor Giuseppe Sac., altro proprietario, qui pure domiciliato.

Che con istrumento per questo notar Frabace del 25 settembre 1868, qui registrato li 9 ottobre successivo, num. 193, la signora Lucia D'Amato comprava dai germani Ingallati Michele suo marito, Giuseppe Sac. ed Eufemia fu Andrea, ett. 36 62 35 di terreni, contrada Jazzo del Ponte di questo agro, portati in catasto sotto gli articoli 1148 e 1149, sez. E, num. 95 e 97, confinanti ad oriente con terreni di Lamalevante, a mezzogiorno col sig. Scialpi, a settentrione cogli eredi di Domenico Garzone, ed a ponente col Vallone della Scafa.

Con detto istrumento comprava pure dal solo Michele Ingallati ett. 4 52 65 (tomola 11) di terreni, contrada Vallone dello Scafa, agro di Montepeloso, riportati sotto l'art. 396, sez. C, n. 108, confinante coi terreni del signor Calia ed altri, comprava pure una vigna, contrada S. Marco di questo agro, riportata sotto l'art. 907, sez. C, n. 381, confinante a mezzogiorno coll'altra della famiglia Ingallati, a borea e ponente con quella che era di D. Saverio Malatesta.

Il prezzo di detti terreni venne stabilito nella somma complessiva di lire 2511 95.

Tale compra fu debitamente trascritta nella conservazione delle ipoteche di Potenza verso il 15 ottobre 1868, ed essendosi dispersa la relativa nota fu fatta dichiarazione a mente dell'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196, sulla ricostruzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza, distrutto dall'incendio e riprodotta tale dichiarazione sul registro di formalità del detto ufficio delle ipoteche in data 16 gennaio 1886, articolo 38567, numero d'ordine 96118.

E siccome tale dichiarazione deve portarsi a convalida giusta l'art. 8 e 10 citata legge, ed essendo deceduti tanto la signora Lucia D'Amato compratrice che la signora Eufemia Ingallati, di cui essi istanti sono eredi beneficiati ed il signor Giuseppe sac. Ingallati, di cui è erede esso convenuto, altri venditori, così io suddetto usciere sulla istanza medesima ho citato esso signor Michele Ingallati, nelle spiegate qualità, a comparire innanzi al Tribunale civile di Matera la mattina di mercoledì sette del venturo mese di luglio all'ora di legge, per sentir riconoscere, l'esistenza e la data della citata formalità di trascrizione della compravendita suddetta, e convalidarsi con sentenza eseguibile con clausola provvisionale e rivalsa di spese e compenso.

Per gli istanti procederà il procuratore signor Francesco D'Amato, il quale farà deposito del mandato e dei documenti nel termine di legge.

La presente si fa in carta libera, a mente dell'articolo 16 della legge 28 giugno 1885, n. 3196. Del presente atto si sono fatte due copie da me usciere collazionate e firmate ed un estratto, una copia è stata consegnata nel domicilio di esso convenuto signor Michele Ingallati, tra le proprie mani, e l'altra di unito all'estratto si è data alle parti istanti per le debite iscrizioni prescritte dagli articoli 1, 2 e 3 del regolamento 20 luglio 1885 per l'applicazione della legge suddetta,

Specifica totale lire 2 20.

Per copia conforme,

8285 IGNAZIO D'ECCLESIIS usciere.

Municipio di Castellammare di Stabia

Secondo avviso d'asta.

Si rende di pubblica ragione che, essendosi questa mane espletata la subasta per lo affitto dello Stabilimento comunale de' bagni ed acque minerali pel corrente anno, esso è rimasto aggiudicato provvisoriamente al signor Fusco Vincenzo fu Ludovico, per l'estaglio di lire cinquantamila (50,000).

Il periodo utile a presentare offerte di ventesimo di aumento scade colle ore 12 meridiane di mercoledì ventitrè del corrente mese di giugno.

Restano ferme tutte le condizioni previste e designate col primitivo manifesto di appalto del dì 1° corrente mese, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì due giugno 1886, n. 129, folio 2931, ed al quale abbiasi piena relazione.

Dal Municipio di Castellammare di Stabia, li 12 giugno 1886.

8303 Il Segretario capo: Cav. MILONE.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor Settimo Girolamo fu Pietro principe di Fitalia, domiciliato in Palermo, dichiarò lo smarrimento, e fece istanza per ottenere un corrispondente duplicato, del certificato provvisorio n. 306, emesso dalla Sede di Palermo in data del 30 giugno 1883 per l'inscrizione di n. 4 azioni di questa Banca intestate all'ora defunta signora Settimo Laura fu Girolamo vedova di Giuseppe Egidio Pucci barone di S. Giuliano, già domiciliata in Palermo.

Si avverte quindi chiunque possa avervi interesse che, non avendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, il titolo sopra specificato verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 10 giugno 1886. 8245

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 5 giugno in Matera,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Matera dal ricevitore del registro signor De Vito Francesco Michele espressamente a ciò delegato dall'intendente di finanza di Potenza,

Io Giuseppe De Filippis usciere presso la Pretura di Matera, ivi residente,

Ho dichiarato ai signori Lionetti Raffaele e Chiara Maria fu Francesco Saverio, Lionetti Francesco Saverio, Vito Michele e Nicola fu Francescopaolo, domiciliati a Matera, che la istante Amministrazione succeduta al Capitolo di San Pietro Caveoso in Matera trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla casa in contrada Muro, confinante con casa del soppresso Monistero di S. Chiara, con casa degli eredi Del Monte Francescopaolo e strada pubblica, in catasto art. 320, imponibile lire 26 63, da essi posseduta in garantia del credito di lire duecentonovantasette e centesimi cinquanta, contro ai signori Lionetti Francescosaverio fu Francescopaolo, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citati essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di questo mandamento nell'udienza che terrà il giorno 3 entrante mese di luglio, alle ore 10 ant. col proseguo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione antentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Con dichiarazione che mercè atto separato sarà citata l'altra coerede Filomena Lionetti, maritata a Francesco Caruso, domiciliata a Gravina.

Copie sotto collazionate e firmate di questo atto, sono state da me suddetto usciere, cinque consegnate separatamente a persone famigliari di essi Lionetti, altra inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e l'ultima per estratto alla Regia Procura di Potenza per essere inserita in quel Bollettino settimanale.

Specifica lire 27 50.

8255 L'usc. G. DE FILIPPIS.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.